

Maura Gualco

## È accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione. In manette altre tre persone. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente si dimette Tangenti a Potenza, arrestato il direttore generale dell'Inail

ROMA La bufera giudiziaria che dal palazzo di giustizia di Potenza si era abbattuta sui vertici dell'Inail si era, nei giorni scorsi, solo apparentemente acquietata. E a finire dietro le sbarre, ieri mattina, è stato «il numero uno»: il direttore generale Alberigo Ricciotti. Poche ore per decidere. E in serata si è dimesso il Consiglio di Amministrazione dell'Inail.

All'inizio non lo trovavano. Forse perché la sua abitazione romana di San Giovanni è ancora intestata ai genitori. E alla fine non rimaneva che andare nella sede Inail dove la segretaria lo ha chiamato. «Ci sono i carabinieri». Così il direttore generale, è andato a farsi arrestare. E non è stato il solo. Insieme a lui, sono finiti dietro le sbarre gli imprenditori Luigi Sparaco, Emidio Luciani - già arrestato il 28 maggio scorso con l'accusa di essere un «intermediario» nella consegna delle tangenti da alcuni giorni agli arresti domiciliari - e suo figlio, Lorenzo Luciani. Questa volta a Henry John Woodcock, il pubblico ministero titolare delle indagini, sono bastate 209 pagine per scrivere gli indizi di colpevolezza che inchioderebbero i nuovi quattro indagati chiamati a rispondere di associazione per delinquere finaliz-

zata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti più tre episodi di concorso in corruzione. Secondo l'accusa, il direttore generale dell'Inail fu «il promotore e l'organizzatore» di un'associazione per delinquere che avrebbe dovuto determinare tutte le scelte e gli appalti immobiliari dell'Inail: a questo punto entravano in gioco anche Luigi Sparaco, gestore della «Spartaco Sparaco spa» e di altre società che poi si aggiudicavano gli appalti, e la «Edilia» di Lorenzo Luciani, che otteneva i lavori in subappalto, a prezzi maggiorati rispetto a quelli di mercato. Tre gli episodi di concorso in corruzione contestati a Ricciotti, due - con tangenti pagate da 180 e 780 milioni di lire - sono già emersi nel maggio scorso. L'accusa nuova rappresenta, invece, uno sviluppo importante dell'inchiesta, e segna un suo allargamento all'Emilia-Romagna, alla Lombardia, al Veneto e alla Toscana. Si tratta in particolare di tangenti pagate per la costruzioni di immobili dell'Inail a Ferrara, Legnano, Vares



se e Porto Marghera più un residence di accoglienza a Verona in occasione del Giubileo del 2000 e l'ospedale di Orbetello. Per privilegiare la «Spartaco Sparaco spa» nella costruzione di tutti questi immobili, il direttore generale dell'Inail avrebbe avuto in dono un appartamento nel quartiere di Monteverde Vecchio, a Roma e intascato del denaro, per la precisione una somma compresa fra il sei-sette per cento dell'importo complessivo dei progetti. La contrattazione della tangente e la consegna del denaro - sempre secondo l'accusa - furono opera di Emidio Luciani e del figlio, Lorenzo, amministratore della «Edilia spa», società che ottenne in subappalto l'esecuzione dei lavori di sei «commesse», il che però sarebbe avvenuto a prezzi «di gran lunga superiori a quelli di mercato». Accuse che arrivano dopo la conferma da parte di alcuni arrestati quali Pasquale Cavaterra, Bruno Luongo ed Emilio Fede i quali dopo l'arresto, hanno deciso di collaborare alle indagini. La difesa è sconcertata.

# Vendita dei beni, finalmente Berlusconi scrive Ciampi soddisfatto: è un documento che garantisce i vincoli, critici Ds e ambientalisti

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Silvio Berlusconi ha rotto il silenzio. Ha preso carta e penna e ha risposto al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, (che era intervenuto sul decreto salva deficit e le due società per azioni, la «Patrimonio dello Stato spa» e la «Infrastrutture»), auspicando cautela nella gestione dei beni di maggior pregio. Gli ha detto, in sostanza, che non c'è nulla di cui preoccuparsi e che non c'è bisogno di alcun intervento normativo di modifica per una maggiore tutela dei beni demaniali e patrimoniali. Berlusconi allega un «appunto» dove «è chiarito che il trasferimento dei beni alla Patrimonio dello Stato Spa non inciderà in alcun modo sui vincoli esistenti, si da escludere, sul piano tecnico, la necessità di ogni ulteriore intervento normativo volto a precisare la portata precettiva del comma 10 dell'articolo 7 del provvedimento». Quello appunto, dove si prevede il passaggio dei beni del demanio e del patrimonio dello Stato alla società di cui sopra. Non si cambia nulla. Non occorrono modifiche. E il Quirinale è pienamente soddisfatto della risposta del premier, si fa sapere dal Colle, perché Ciampi non aveva chiesto modifiche normative ma direttive regolamentari che garantiscono il rispetto dei vincoli esistenti. Ciampi, raccogliendo il grido di allarme di ambientalisti e minoranza, oltre che dell'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi che sulla questione si è giocato la poltrona, aveva chiesto di evitare le ambiguità che potrebbero mettere a rischio i beni dello Stato con l'ingresso nella Patrimonio spa, rendendoli disponibili. Quindi cedibili.

Diverso il tenore delle reazioni dell'opposizione che ribadisce: non si venderanno il Colosseo, né i musei e le aree archeologiche, ma tutto il resto è a rischio. A partire da spiagge, coste, monumenti ritenuti «minori». Si vedrà di volta in volta.

Scrive Silvio Berlusconi: «Desidero confermarle l'impegno del governo, affinché la Patrimonio dello Stato Spa operi nel pieno rispetto delle caratteristiche giuridiche, dei vincoli legali e sostanziali, nonché dell'intero sistema di tutela esistente sui beni pubblici. A tale proposito posso dire che la formalizzazione che il governo è ben consapevole che la nuova normativa postula il mantenimento di tutte le garanzie che la legislazione prevede per il demanio e per il patrimonio indisponibi-



le. Anche il ruolo del ministero dei Beni e le attività culturali rimane integro e intangibile. Di tale corretto orientamento sono pienamente avvertiti gli uffici interessati, che ad esso conformeranno il loro comportamento...». E così alla fine il premier ha detto l'ultima parola. Le due società non si toccano.

Le due società per azioni sono necessarie per permettere la realizzazione delle grandi opere del ministro Lunardi e per coprire i buchi nel bilancio dello Stato. Assicura Berlusconi, «mi sembra in tal modo che resti assicurata in linea con l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, accolto dal governo e approvato dal Senato, la pienezza della tutela dei Beni culturali e ambientali della nazione». Anche Tremonti, è d'accordo, sia con Berlusconi che con Ciampi, assicura il premier. Osserva Paolo Brutti, senatore Ds: «In so-

stanza Berlusconi dice che Ciampi e il suo ufficio legislativo non hanno capito nulla delle norme varate. Quindi gli scrive per spiegarli di nuovo. In realtà Berlusconi nasconde la polvere sotto il tappeto». Aggiunge Franca Chiaromonte, responsabile Cultura dei Ds: «Ridicola, inadeguata e irrispettosa - la risposta a Ciampi - delle preoccupazioni del presidente e di tutte le associazioni che si occupano di tutela culturale e ambientale. Tutta l'opposizione ha presentato una proposta di legge volta a definire regole certe per la dismissione dei beni». «Insufficiente e inadeguata» la definisce il verde Paolo Cento. «In questo modo conferma la volontà del governo di procedere alla vendita dei beni culturali e ambientali con grave danno per il paese. Per questo resta necessaria una grande mobilitazione nel paese e nel parlamento, prevedendo anche il ricorso al referen-

La protesta contro la vendita del patrimonio statale davanti al Colosseo

dum abrogativo delle norme contestate unanimemente dalle associazioni e da tutto il mondo democratico», conclude.

Neanche Vittorio Sgarbi risparmia critiche: «Mi pare che la risposta di Berlusconi sia preoccupante più per lui che per Ciampi. Il problema non è stato davvero affrontato e risolto. Spero che la legge sancisca in modo preciso la posizione dello Stato. La risposta a Ciampi è una mancata risposta a se stesso. Una risposta che non muta il giudizio che tutti hanno dato». «Elusiva e totalmente inadeguata», dice l'ex ministro dei beni culturali Giovanna Melandri. «In questi giorni - aggiunge - la sua credibilità è ai minimi storici, anche in questa materia il Governo Berlusconi appare totalmente inadeguato. Berlusconi ha fatto passare oltre due settimane dalla lettera di Ciampi ed oggi sostiene che non serve un ulteriore intervento normativo».

Willer Bordon e Ottaviano Del Turco affermano che: «Ai comportamenti irrisolti di questo governo siamo ormai abituati, ma francamente non pensavamo che a una missiva del Capo dello stato che aveva espresso formali preoccupazioni in merito alla «garanzia dell'inalienabilità di beni pubblici di valore culturale o ambientale che sono costitutivi della nostra identità nazionale» e che chiedeva atti concreti e tempestivi si rispondesse a mezzo posta e per di più escludendo la necessità di ogni ulteriore intervento normativo». Falso e scortese, dice Legambiente, di questo premier. Falso perché «non c'è nessuna verità, ma solo giri di parole, nelle frasi scritte nella lettera al presidente Ciampi, scortese perché ignora le precise richieste di intervento normativo da parte del presidente della repubblica per garantire il patrimonio dello stato».

Per la prima volta la Pubblica Istruzione diffonde statistiche ufficiose mentre la maturità è in corso. Moratti si corregge, non era «esame sereno» ma «esame severo»

## Il ministero: non siamo buonisti, più studenti a rischio bocciatura

Mariagrazia Gerina

ROMA State tranquilli, ragazzi. Anzi, no. Dopo aver diffuso sulle reti Rai e Fininvest lo spot sulla maturità «serena», da Viale Trastevere arrivano i numeri della smentita. I risultati degli scritti diffusi ieri dal ministero sono in controtendenza e fanno presagire che la promozione potrebbe non essere così facile. Nelle tre prove scritte, infatti, la maggiore percentuale di maturandi ha realizzato un punteggio tra 31 e 35, poco sopra la sufficienza. Il 5,8% sta esattamente sul confine. Mentre al di sotto della soglia c'è quasi il 22% degli studenti alle prese con la maturità: il 16% si attesta tra i 25 e il 29 punti, il 3,62%

scende tra 19 e 24 e lo 0,52% resta al livello minimo (tra i 3 e i 18 punti). Quest'ultimo dato è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, fa osservare il ministero, mentre si registra una lieve diminuzione dei candidati che raggiungono 29 punti su 45, pari al 16,40%, e di quelli che sono fermi alla soglia minima del 30, con una percentuale del 5,80%. «Potranno recuperare in sede di colloquio», rassicura il comunicato stampa del ministero. Insomma, i messaggi sono due. Uno per l'opinione pubblica: i bocciati ci saranno, non è vero che questo è un esame buonista. E uno tranquillizzante per gli studenti: l'esame non vi penalizzerà anzi in qualche caso vi gioverà.

Quelli definitivi, invece, elaborati come ogni anno dall'Osservatorio Naziona-

le sugli Esami di Stato, saranno disponibili solo tra qualche mese. Ma Viale Trastevere non vuole aspettare. Per la prima volta, ad esami ancora in corso, anticipa le statistiche. E rilancia il suo messaggio positivo sulla maturità Moratti. Il test più grande, ovviamente, infatti non riguarda i candidati ma l'esame, che, riformato secondo le esigenze di bilancio imposte dal ministero dell'Economia, ha procurato al ministro dell'Istruzione critiche e proteste. Viale Trastevere si prepara a promuoverlo. «L'andamento dell'esame è positivo», assicura il comunicato, commentando i dati. E in più: «Appare evidente che le Commissioni hanno utilizzato tecniche di valutazione meglio differenzia-

te, riuscendo a valorizzare le capacità acquisite dagli studenti nella produzione delle prove scritte». Ancora più esplicito ieri il commento di Gaspare Barbiellini Amidei dalle colonne del Corriere della Sera, basato su alcune anticipazioni relative ai dati forniti dal ministero: «Il temuto buonismo dei docenti di casa», «un sospetto offensivo», secondo l'editorialista del Corriere, può dirsi dissipato. Certo, «bisognerà fare qualche cambiamento», ammette. Per esempio? «Un solo presidente per istituto si sta dimostrando troppo poco». Particolare non irrilevante, visto che con questa formula d'esame, il presidente è l'unico elemento esterno che controlla la validità di esami e risultati.

MILANO

### Ultimo saluto a Paolo Scrofani

Milano ha salutato, per l'ultima volta, il vicequestore Paolo Scrofani, morto domenica scorsa in seguito al folle gesto di Massimo Santoro. Un migliaio sono stati i milanesi che alle 16 si sono ritrovati nella Basilica di sant'Ambrogio, dove monsignor Erminio De Scalzi ha celebrato i funerali del vicequestore. Tantissimi i colleghi di Scrofani ma anche moltissima gente comune, che, pur non avendolo conosciuto personalmente, ha voluto partecipare al lutto cittadino. A rappresentare lo Stato, in assenza del ministro dell'Interno Claudio Scajola che in un primo tempo era atteso alle esequie, il sottosegretario Alfredo Mantovano. «Era un uomo eccezionale - ha detto Gerardo D'Ambrosio con la voce rotta per l'emozione - era uno degli investigatori più apprezzati soprattutto dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia»

TORINO

### Sgozzata per gelosia

Dramma della gelosia, ma soprattutto della separazione vissuta come un dramma, quello che ieri ha portato al delitto di una donna di 39 anni, Lucia Quercia, madre di un figlio di 14. Angelo Vero, 44 anni, nato a Levice (Cuneo), quella separazione, tre anni fa, l'aveva subita ed era caduto in uno scontro profondo. Chi ha seguito da vicino i momenti della separazione parla di lui come di un uomo ossessionato da questo distacco, che l'aveva drammatizzato fino a diventare quasi maniacale, tanto da pedinare l'ex moglie.

TRENTO

### Attesa per maxi inchiesta sul plasma

È prevista per venerdì mattina 12 luglio la decisione del Gup Giorgio Flaiani in merito all'udienza preliminare per la maxinchiesta della Procura di Trento su plasma ed emoderivati presunti infetti, che vede 25 imputati accusati di epidemia colposa e due, cioè i vertici del gruppo Marucci, anche di epidemia dolosa. L'inchiesta sul sangue era partita cinque anni fa con un primo mega sequestro di sacche di sangue. Tra gli accusati dalla Procura di Trento vi sono nomi eccellenti della sanità italiana: da Guelfo e Paolo Marucci, a capo di industrie specializzate nella lavorazione di plasma, a Duilio Poggolini, già direttore generale del servizio farmaceutico

RAGUSA

### Bambino annega in mare

Un bimbo di 6 anni è morto annegato nel pomeriggio di oggi nella spiaggia di Santa Maria del Focallo, in prossimità del ristorante 'L'ippocampo. Cristian Adamo, questo il nome del bambino, nato a Rosolini, stava facendo il bagno assieme al padre quando improvvisamente si è inabissato. Inutili sono stati i soccorsi: il bambino è morto mentre veniva trasportato d'urgenza in elicottero in ospedale.